

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Perché «l'Unità» resti un grande giornale

di EMANUELE MACALUSO

RITENGO che tutti i nostri lettori abbiano letto sull'«Unità» di mercoledì 17 agosto la lettera di Giuseppe Barale di Verelli pubblicata in prima pagina. Questo nostro caro compagno, che scriveva da una casa di riposo, ci comunicava che con la sua compagna scomparsa aveva deciso di sottoscrivere cinque milioni per il nostro giornale. Sempre a Verelli il compagno Francesco Leone, combattente di tutte le battaglie del partito, verso ogni anno all'«Unità» l'importo della sua pensione di perseguitato politico. Nel mese scorso un piccolo artigiano romano, più che ottantenne, si presentò in redazione col suo camice (perché lavora ancora) e ci portò mezzo milione. Proprio ieri da Modena il compagno Fausto Cavazza ci ha inviato cinque milioni del suo assegno vitalizio. Potremmo continuare con mille esempi. Ebbene quando in alcuni comunicati, o articoli, o lettere che compaiono anche nel nostro giornale si fa riferimento alla «proprietà», deve essere chiaro che i «proprietari» de «l'Unità» sono i Barale e tanti suoi compagni. La «proprietà» sono quei comunisti che l'anno scorso con sacrifici immensi abbiamo visto lavorare senza sosta rinunciando alle ferie per allestire la Festa dell'«Unità» a Pisa, in una zona abbandonata. I «proprietari» sono quei compagni che in questi giorni a Reggio Emilia fanno quello che fu fatto a Pisa. Sono quelle migliaia di donne e uomini che in migliaia di comuni e frazioni allestiscono feste, lavorano gratuitamente, e sostengono il loro giornale e il partito.

Nei giorni scorsi ho partecipato ad alcune «piccole» feste in Umbria dove faccio le vacanze. E sono rimasto commosso nel vedere tanti giovani e vecchi, intellettuali ed operai, donne di casa e contadini, che fanno di tutto per fare grande e bella la loro festa. Rocca Ripescina conta 180 anime e la festa è stata grande e bella. A Ficulle, 1800 abitanti, c'erano tutti. Ad Altivola i compagni avevano discusso del nostro giornale, dei suoi problemi e ne hanno voluto parlare con me con franchezza e passione. Alla fine mi hanno dato un milione per la sottoscrizione speciale.

Attenzione: non è retorica ricordare queste cose nel momento in cui si discute se c'è una caduta di tensione politica e ideale, e qualcuno ritiene che il volontariato non sia più la leva fondamentale di una grande formazione politica. Non è retorica ricordare queste cose nel momento in cui siamo impegnati a dare una soluzione ai problemi dell'«Unità». La discussione non può restare dentro le mura del giornale fra i compagni che vi lavorano. Questa discussione è essenziale perché riguarda l'impegno politico e professionale e di lavoro di tanti compagni nel giornale. Ma i destinatari di questo impegno e di questo lavoro sono i nostri lettori, i nostri diffusori e chi sostiene questo giornale.

Quali sono questi problemi? Essenzialmente uno: conservare ed accrescere i tratti di grande giornale nazionale e di massa che oggi ha «l'Unità». Per fare questo, nel 1983, occorre una profonda riorganizzazione produttiva che utilizzi tutte le tecnologie accumulate in questi anni grazie ai sacrifici dei sottoscrittori «proprietari». Questo accumulato è stato completato recentemente con l'acquisto di una moderna macchina a Milano che costa 8 miliardi per dotare il giornale di un suo moderno punto di stampa. Che nelle condizioni dell'«azienda» si siano fatti anche errori è vero, ma occorre riconoscerlo, che si sono ac-

La proposta dell'URSS per gli euromissili

Nuove prospettive per il negoziato

Allo studio dei governi occidentali l'offerta di Andropov di distruggere gli SS-20 in più rispetto ai vettori di cui dispongono Francia e Gran Bretagna - Le prime valutazioni

- «Segno positivo» ammette (con imbarazzo) Washington
- Venerdì a Bruxelles il «gruppo consultivo» NATO
- Centrodestra diviso a Bonn Giudizio positivo della SPD
- Parigi ribadisce: i nostri missili non si toccano
- La Thatcher attende che si pronuncii Reagan

ROMA — L'importanza della nuova proposta avanzata da Andropov nella sua intervista alla «Pravda» per il negoziato di Ginevra, appare netta già oggi, sia che si guardi alle numerose reazioni positive che alla sospensione di giudizio (dovuta allo studio della proposta) di numerosi cancellieri. Delle reazioni diamo un ampio resoconto in altra parte del giornale.

L'interesse intorno alle dichiarazioni del leader sovietico non è certo immutato. Dopo l'offerta di ridurre il numero degli SS-20 al livello dei missili nucleari francesi e britannici (nel dicembre dell'anno scorso) e l'esplicitazione (3 maggio di quest'anno) della disponibilità sovietica a congelare le testate e non soltanto i vettori, l'importante precisazione fornita da Andropov sul fatto che gli SS-20 sono a rispetto ai potenziali franco-

britannico verrebbero «distrutti» e non soltanto ritirati sembra effettivamente aver introdotto un significativo fatto nuovo nella difficile situazione di impasse in cui si è acciata la trattativa sovietico-americana sui missili. Ciò a pochissimi giorni, ormai, dalla ripresa del negoziato a Ginevra (6 settembre) e mentre in Europa occidentale, sulla scia della iniziativa del governo Papandreu, si moltiplicano le pressioni per dare più tempo ai protagonisti della trattativa.

I primi commenti ufficiali dei governi occidentali sono, come abbiamo detto, abbastanza cauti, ed è evidente che occorrerà qualche giorno perché le cancellerie metano a punto giudizi e risposte. Fin d'ora, però, alcuni

Paolo Soldini
(Segue in ultima)

Riaprono le grandi fabbriche

Intervista a Lama

«Così possiamo chiudere i contratti»

Il governo Craxi non deve tornare indietro dalla proposta Scotti. Nel programma non c'è una politica per la ripresa economica

Molti no a De Mita sul congresso anticipato

ROMA — A inasprire i sentieri tortuosi della polemica democristiana, ormai ci si perde: ogni giorno c'è il colpo di scena e il susseguirsi di bruschi mutamenti di rotta. Così Arnaldo Forlani, vicepresidente del Consiglio, l'uomo più cauto e compassato della DC, ha usato ieri parole pesanti, gridando contro le «sceneggiature» e chi «si autosalta». Con chi ce l'ha? L'interpretazione più logica è che la polemica sia rivolta all'interno del suo partito, e si riferisca ai recenti scambi clamorosi di accuse tra il segretario e i suoi oppositori. Ma in serata ambienti dc vi-

Piero Sansonetti
(Segue in ultima)

ROMA — Lunedì riaprono le grandi fabbriche, ma in una folla consistente di esse, in quelle dell'auto, in quelle metalmeccaniche private, i lavoratori da due anni attendono il nuovo contratto. E questo, dunque, è il primo urto del problema che il movimento sindacale deve affrontare. «Sì», è il nostro primo obiettivo, ma è anche il primo serio scoglio sulla strada del nuovo governo», dice Luciano Lama che si è mosso in una casa di Amelia dove trascorre gli ultimi giorni di vacanza.

«Che cosa farà il sindacato ad una stretta di Scotti, e la nostra posizione è chiara: è la proposta Scotti, Federnucleonica e Confindustria».

Stefano Cingolani
(Segue in ultima)

Intervista a Pechino sul significato della sua visita

Berlinguer: il ruolo autonomo della Cina Popolare nel mondo

Le relazioni fra PCC e PCI si sono sviluppate in modo molto positivo sulla base del principio della reciproca indipendenza - La partenza è prevista per la giornata di domani

Dal nostro corrispondente PECHINO — Densi di «lavoro» più che di «ferie» anche questi ultimi giorni delle vacanze cinesi di Berlinguer. Ieri il segretario del PCI ha rilasciato un'intervista ai nostri colleghi cinesi del «Quotidiano del Popolo», di «Nuova Cina», di Radio Pechino, della Radio centrale e della «Beijing Review». Poco prima Berlinguer e Eubank avevano avuto un incontro a colazione con Qiao Shi, membro candidato della segreteria del PCC.

Oggi, penultimo giorno di permanenza in Cina, è previsto tra gli altri impegni, un incontro con il ministro degli Esteri Wu Xueqian e un colloquio con il presidente dell'Assemblea Nazionale Peng Zhen.

I giornalisti cinesi hanno iniziato col chiedere al compagno Enrico Berlinguer le impressioni ricevute da questa visita in Cina, che segue a oltre tre anni e mezzo di distanza quella ufficiale con cui, nel 1980, furono riprese le relazioni tra PCI e PCC. «È sempre difficile, dopo un soggiorno relativamente breve, esprimere giudizi su

paese visitato, tanto più quando si tratta di un paese così grande e vario come la Cina», ha risposto Berlinguer, elencando subito dopo tre impressioni di fondo.

«La prima, ricavata dai miei colloqui, è che i compagni cinesi aspirano a dare un contributo sempre maggiore alla salvaguardia della pace mondiale e a far svolgere alla Cina un ruolo autonomo e attivo nella vita internazionale. La seconda — ha proseguito Berlinguer — è che esiste la ferma determinazione di continuare nella linea di politica interna intrapresa negli ultimi anni, diretta ad assicurare uno sviluppo economico della Cina, ricicando i necessari insegnamenti sia dai successi conseguiti, sia dalle traversie e difficoltà incontrate, e basandosi soprattutto sulle verifiche che vengono dalla pratica. Desidero infine aggiungere — ha detto ancora — che sono stato favorevolmente colpito dal modo in cui viene realizzato il rinnovamento dei quadri del Partito. Si tratta di un processo di cui si comprendono le dif-

ficoltà, ma che mi pare vada avanti, passo per passo e continuando ad utilizzare in piena consapevolezza le esperienze dei compagni più anziani.

Un secondo ordine di domande si è riferito allo stato delle prospettive di sviluppo dei rapporti tra PCI e PCC. «Effettivamente — ha osservato il segretario del PCI — nel corso degli ultimi anni le relazioni fra il Partito comunista cinese e il Partito comunista italiano si sono sviluppate in modo molto positivo. I numerosi scambi di delegazioni hanno consentito ai due partiti di approfondire la reciproca conoscenza della situazione nei nostri due paesi e di comprendere meglio le ragioni che sono alla base della politica del PC cinese e del PCI italiano, tanto sul piano interno che su quello internazionale. Ritengo — ha sottolineato Berlinguer — che questo risultato sia dovuto al fatto che entrambi i partiti sono entrati scrupolosamente ai criteri concordati nel momento della ripresa ufficiale delle loro relazioni e cioè rispetto della reciproca autonomia e

indipendenza, discussione aperta e libera delle differenze e divergenze, sforzo di mutua comprensione delle rispettive posizioni, ricerca di tutte le possibili convergenze specialmente sulle questioni di politica internazionale. La promozione di un nuovo ordine economico internazionale, nonché dello sviluppo di amichevoli relazioni tra la Repubblica Popolare Cinese e l'Italia».

Su questo tema, del rapporto tra PCI e PCC, Berlinguer ha poi aggiunto che nel corso dei colloqui con il segretario del PCC Hu Yaobang e con altri dirigenti del PC cinese, si è convenuto che, su questa base sperimentata costruttivamente, le relazioni tra i due partiti abbiano un ulteriore sviluppo. «Desidero sottolineare — ha aggiunto — anche che agli stessi criteri sopra ricordati, si applicano le relazioni tra il nostro partito e il PCC».

Siegmund Ginzberg
(Segue in ultima)



WASHINGTON — Coretta Scott King, vedova del leader nero Martin Luther, alla testa della marcia per i diritti civili

Trecentomila neri in marcia a Washington

Centinaia di migliaia di cittadini hanno marciato nella capitale degli USA nel nome di Luther King e in difesa di quei principi che il grande leader nero difese con tanto ardore e che la politica restauratrice di Reagan vuole cancellare. Gli alti prezzi sociali pagati dalla popolazione nera in termini di occupazione e di tutela sociale, al centro della manifestazione di ieri che rappresenta anche il segnale di una ripresa del movimento progressista americano diretta a contrastare la politica reaganiana di vendetta contro lo «Stato sociale».

A PAG. 3

Dopo Roma no anche di Parigi a McFarlane

Dopo il no del governo italiano, nella sostanza anche la Francia ha rifiutato, allo stato delle cose, la ipotesi di una estensione della competenza della Forza di pace alle alture libanesi dello Chouf, dove si teme l'esplosione del conflitto tra drusi e falangisti. Ma gli americani continuano le loro pressioni: McFarlane va a Londra (sperando nella «comprensione» della Thatcher) e intanto il Pentagono lascia filtrare la notizia che sarebbe già pronto un piano di aumento del contingente di marines stanziato a Beirut. A questo punto diventa determinante l'atteggiamento delle parti in causa. Ieri mattina c'è stato a Parigi l'atteso incontro fra l'invitato di Reagan e il leader druso Walid Jumblatt, ma sul contenuto del colloquio e sui possibili sviluppi viene mantenuto un rigoroso riserbo.

A PAG. 3

In Cile revocato lo stato d'assedio

Prima apertura del regime alle richieste dell'opposizione. Da domani viene revocato lo stato di emergenza: si potrà circolare di notte, riapriranno le librerie, non sarà più consentito l'arresto arbitrario fino a ventiquattro ore, l'espulsione e il confino per motivi politici. Restano in vigore però tutti i poteri — tramite decreto — del presidente. Onofre Jarpa ha accolto la prima delle richieste presentategli da leaders di alleanza nazionale durante l'incontro di giovedì scorso. Immediatamente polemiche tra i partiti dell'opposizione. I socialisti si dissociano dal dialogo, un documento del partito comunista chiede l'immediata costituzione di un governo provvisorio rappresentativo di tutte le forze politiche. Il dc Valdes ribadisce l'utilità del colloquio ma precisa: la protesta popolare continuerà.

A PAG. 9

Nell'interno

Per Gelli ora il silenzio è completo

Ormai sta per scendere il completo silenzio attorno alla fuga di Licio Gelli. Le sue tracce si sono perse a Nizza e qui sono ferme anche le indagini. Si è fatto vivo il figlio di Gelli, Raffaello. Pare voglia presentarsi al giudice, nella sicurezza di non essere arrestato.

A PAG. 2

Scala mobile: sorprendente sortita della UIL

La vicenda del contratto del metalmeccanico è arrivata ad una stretta. Un'ala direttiva della Federnucleonica che si annuncia tempestoso. Ieri il segretario nazionale della UIL Galbusera ha rilasciato una sorprendente dichiarazione: «Siamo disponibili al rito della contingenza».

A PAG. 2

Atterraggio a Catania per il Boeing dirottato

Fino a tarda notte è rimasto sulla pista catanese di Fontana Rossa il Boeing francese dirottato ieri pomeriggio sulla linea Vienna-Parigi da cinque-sei uomini. Sofia, Atene e Tripoli avevano rifiutato il permesso di atterraggio.

A PAG. 5

Un film sul delitto del generale Dalla Chiesa

Si trasforma in realtà il progetto di un film sul delitto Dalla Chiesa: a giorni inizieranno le riprese di quest'opera diretta da Giuseppe Ferrara, scritta da Giorgio Arlorio e finanziata, fra l'altro, con una legge speciale della Regione Sicilia. «Cento giorni a Palermo», questo il titolo, verrà interpretato dall'attore siciliano Lino Ventura. Intervista con Ventura.

A PAG. 15

Franceschi nuovo oro e record europeo

L'azzurro Giovanni Franceschi, dopo l'oro e il primato europeo nei 400 metri, ha vinto anche la gara dei 200 metri stabilendo il nuovo record europeo (2'02"48), a conclusione degli europei di nuoto. Oggi torna la FI con il Gran Premio d'Olanda: la Ferrari di Tambay parte in prima fila col secondo miglior tempo. NELLO SPORT

Da giovedì a Reggio Emilia dibattiti, manifestazioni, spettacoli attorno all'Unità

Un grande programma per una grande Festa

ROMA — La Festa nazionale dell'«Unità» prende il via giovedì prossimo a Reggio Emilia. Dibattiti e incontri politici, mostre e rassegne, spettacoli musicali e teatrali, e poi cinema, balletto, fotocine, sport, gastronomia: per diciotto giorni il «Campo-vo» del capoluogo emiliano sarà il cuore di una grande appuntamento collettivo, la sede di un incontro di massa — il più atteso — con il PCI e

con il suo quotidiano. Pubblichiamo nella pagina laterale il programma della Festa, giorno per giorno. E richisiamo di iniziative, di temi, di presenze nazionali ed internazionali.

I temi degli incontri sono i più diversi; innanzitutto quelli di ordine politico: la pace, la prospettiva italiana, la strategia dell'alternativa, i compiti della sinistra. Poi l'economia, la cultura, il co-

stume, la qualità della vita, i rapporti tra i sessi, i canali della comunicazione, le strade per costruire un paese che sia più avanzato e moderno in ogni campo.

Con i comunisti confronteranno le loro posizioni i rappresentanti di un arco vastissimo di forze politiche, sociali, culturali. Alcuni nomi, a caso, scorrendo il programma: Magri, Martinazzoli, De Michelis, Mammì,

Pandolfi, Di Giesi, Scoppola, Martelli, Tina Anselmi, Romano, Daniele, Vasco Rossi, gli Inti Illimani, e poi Casadei, Benigni, i Nomadi, tanti altri. Espressamente per il pubblico della Festa poi un regalo d'eccezione: nei primissimi giorni saranno ospitati Pelaschi e Valicella, rispettivamente timoniere e progettista di «Azzurra», reduci dai successi di Newport.

Assai intenso, e di grande qualità, anche il calendario

degli spettacoli e dei concerti che si svolgeranno ogni sera: Dalla, Daniele, Vasco Rossi, gli Inti Illimani, e poi Casadei, Benigni, i Nomadi, tanti altri. Espressamente per il pubblico della Festa poi un regalo d'eccezione: nei primissimi giorni saranno ospitati Pelaschi e Valicella, rispettivamente timoniere e progettista di «Azzurra», reduci dai successi di Newport.

Intanto prosegue dovun-

que la sottoscrizione: con una incoraggiante impennata quella «speciale» a cartelle, che aggiunge i 60 milioni di questa settimana (2.573.000.000) già raccolti: quella ordinaria ha superato il 66 per cento, con una cifra di 19 miliardi e 823 milioni.

A pag. 7 l'elenco dei sottoscrittori dell'«Unità» e nelle pagine 11 e 12 il programma dettagliato della Festa